

Benvenuti tutti a questo Sabato settimanale.

Nel mondo d'oggi è comune trovare libri che parlano dell'io, di migliorare l'io, di trovare noi stessi. Giorni fa ho cominciato a guardare un film su una persona che cercava di trovare se stessa, come se si fosse smarrita. Molto di questo ha a che fare con il fatto che la gente non conosce lo scopo della vita, e dunque, spesso trova difficoltà nell'adattarsi, nell'inserirsi in vari aspetti della vita, nell'inserirsi nella società od in famiglia. La gente è incerta sullo scopo della vita, incerta di se stessa. Osserva la gente più anziana e pensa, "Beh, che scopo c'è in tutto questo? Si vive e si muore. Lavori una vita intera, ti fai una famiglia e poi muori. Che senso ha tutto questo?" Non è difficile trovare dei programmi o dei libri che trattano sul tema di auto-aiuto, di cercare di migliorare l'io.

Il mondo d'oggi è incentrato sul proteggere l'io, sull'innalzarsi, sul migliorare te stesso, e quindi vediamo tutti questi libri sull'auto-aiuto. La parola da sottolineare è auto-aiuto. Ci sono oggi paesi in cui la correttezza politica prevale. Si deve fare la massima attenzione a non offendere, e quindi non è permesso usare certe parole. Normalmente si usano parole come "bianco," "nero," e recentemente in questo programma certi individui telefonavano dicendo d'essere stati offesi nell'essere stati identificati con il termine "donna" o "uomo" o "ragazza" o "ragazzo." Come esempio, un gruppo diceva che non avrebbe più usato il termine "ragazza," e in risposta a questo una giovane ha telefonato dicendo, "Beh, cosa la chiameremo allora? Non possiamo nominarla "Scuola della Gente," perché non lo è." Si trattava di una scuola femminile. I maschi erano esclusi. Allora cosa la chiameremo? Semplicemente "Scuola?"

Alla gente non è permesso fare uso di certe parole. Un altro esempio: quando uno muore la gente tende a dire, è andato/a "al di là." Al di là dove? A cosa? Sappiamo che questo si basa su delle credenze false perché la gente crede che la persona sia andata ad un altro luogo, quando in effetti essa è morta. È morta, non è andata "al di là"; non è andata in qualche altra località. No, è semplicemente morta e sotterrata. È morta ed in attesa di una resurrezione. L'uomo, si capisce, non conosce la verità e quindi non sa rispondere a queste domande. Ma la gente si offende se sente dire, "Ah, la persona è morta," "Sono morti." Preferisce usare parole più soavi e delicate. "Ah, è andata 'al di là.'"

Il titolo del sermone d'oggi è *Conoscere Il Proprio "io"*.

Questo sermone non si concentra sulla correttezza politica. Esso è diretto all'individuo chiamato da Dio. Ha a che fare con l'arrivare ad essere consci del nostro proprio egoismo. La Bibbia lo chiama bramare o desiderio; l'io, ciò che costituisce la nostra natura umana.

Conoscere noi stessi, si tratta di conoscere il nostro egoismo, è a questo che siamo stati chiamati. Lo scopo è di arrivare a conoscere la nostra natura umana. Ora, la verità è che siamo stati creati egoisti con uno scopo preciso. Molti potrebbero dire, “Cosa intendi dire, sono egoista?” Ebbene, l’uomo non comprende il piano di Dio. Quando lui si chiede, “Perché esisto?” “Di cosa si tratta questa vita?” - la premessa dell’individuo nel porre queste domande è di solito quella di migliorare se stesso, ma privo del senso di pentimento. Mentre noi, quando Dio ci chiama, nel corso del tempo ci rivela l’egoismo che risiede in noi per natura. Lo scopo della vita è di trasformare il modo di pensare - dall’egoismo, al dare, nel pensare come Dio, con amore e indulgenza. Vediamo in questo che c’è un grande vuoto che deve essere colmato. È solo venendo chiamata che una persona può arrivare a conoscere chi essa veramente è - il suo stato.

Tanta gente rabbrivirebbe se le venisse detto, “Scriveremo un libro che tratterà sul tema “Conoscere o arrivare a “vedere” voi stessi.” La reazione sarebbe, “Ah, questo non mi motiva, non mi solleva di spirito.” Perché tanti di questi programmi auto-aiuto sono incentrati sull’orgoglio. Non esclusivamente; ma gran parte sono basati sull’orgoglio, di accettare il proprio stato attuale e di muoversi con la testa ben alta, con un senso di autostima quando in contatto con il prossimo. Spesso è questa la premessa del loro tema. Mentre, per quanto riguarda a noi, la parola di Dio ha a che fare con l’arrivare a conoscere l’egoismo, di cosa siamo fatti e di accettare questa realtà, per poi comportarci con umiltà davanti a Dio ed in presenza della gente, perché sappiamo chi veramente siamo.

Ebbene, chi siamo noi in realtà? Siamo stati chiamati da Dio per diventare qualcosa. Siamo stati chiamati adesso, mentre gli altri non ancora. Siamo stati chiamati per fare nostro il modo di pensare di Dio. Noi conosciamo lo scopo della vita. Questo scopo è di trasformare il nostro modo di pensare da un modo egoista ad un modo amorevole. Facendo così, ad un certo punto Dio, nella Sua grande misericordia e amore trasformerà i nostri corpi mortali in qualcosa di diverso, in spirito, in modo da poter vivere nella verità, di sapere veramente chi noi siamo e di conoscere il nostro vero valore in Elohim. Dio ha un piano incredibile per noi.

Noi, per disegno, siamo tutti di colore diverso. Siamo o neri o gialli o bianchi, o qualche colore fra questi. Siamo maschio o femmina perché Dio ha creato due generi, e per natura siamo motivati dalla stessa cosa. Si chiama l’io - la mente naturale, carnale, motivata da desideri vari.

Adesso esamineremo questo tema del conoscere noi stessi, il nostro egoismo. Ma lo faremo in maniera che sia motivante, non per deprimere. Non per far pensare, “Oh, povero me, sono terribile per natura.” Beh, questo lo sappiamo, e sapendolo dovremmo essere molto incoraggiati. Dovremmo essere motivati, sapendo chi noi siamo, conoscendo lo scopo della vita. Il resto del mondo questo non lo saprà finché non sarà chiamato. In questo stato attuale la gente fa le sue lunghe passeggiate meditative, entra in monastero, o si associa a diversi circoli o legge diversi libri e si coinvolge in diversi programmi di auto-aiuto, oppure si dà alla psicologia - il tutto volto a capire perché pensiamo nel modo che pensiamo - cercando di

capire le proprie motivazioni senza lo spirito. Senza lo spirito di Dio non possono veramente vedere le proprie motivazioni, ma noi, con lo spirito di Dio vediamo la differenza. Uno è motivato dall'io, dall'egoismo. L'altro è motivato dal potere dello spirito di Dio, motivato dall'amore. Due modi diversi, Senza lo spirito di Dio una persona non può "vedere" l'io. È assolutamente impossibile. Potrà forse vedere certi elementi del proprio egoismo, ma questi verranno giustificati o messi in una scatola chiamata "psicologia," per poi dire, "Ebbene, ha fatto questo per via di 'questo' e 'questo' e 'quello,'" quando la realtà è che ognuno fa qualcosa nella vita per due ragioni. E se uno non ha lo spirito di Dio ogni cosa fatta - ossia ogni cosa fatta - viene fatta partendo dall'io, dall'egoismo, da questa motivazione. L'impressione data è che viene fatta da una persona buona, generosa o misericordiosa, ma la verità è che nel profondo viene fatta perché c'è un tornaconto. Non si vede, ma è lì. È veramente lì.

Quando abbiamo lo spirito di Dio, Lui ci aiuta a vedere l'io in noi. E quando cominciamo a vedere l'io in noi, cominciamo a vedere cos'è che ci motiva, che facciamo quello che facciamo per via del nostro egoismo. È come l'amore di una madre, un amore per natura egoista perché ama il suo figlio in modo diverso dai figli degli altri. È una cosa naturale.

Con lo spirito di Dio cominciamo a vedere questa nostra motivazione e quindi riconosciamo che siamo stati creati di proposito con questo egoismo, cosa che vogliamo rinunciare. Desideriamo un amore diverso, l'amore di Dio. Questo Suo amore è lo stesso amore che ha manifestato Gesù Cristo quando si sacrificò per noi tutti. La nazionalità, la razza o il colore, maschio o femmina - niente di questo fa alcuna differenza. Dio ha sacrificato per tutti. Gesù Cristo ha sacrificato per tutti. Nessun pregiudizio da parte loro. Noi per natura abbiamo i nostri pregiudizi, anche se non li riconosciamo, anche se non li vediamo. Il fatto che questo lo sappiamo non dovrebbe esser causa di depressione. Dovrebbe motivarci. Arrivare a conoscere se stessi è un dono incredibile di Dio. È Lui che dà questo dono.

Se abbiamo questo dono, questa capacità di vedere (perché è lo spirito santo di Dio che ci consente di vedere), questa è un'incredibile benedizione perché ogni volta che "vediamo" noi stessi, il vero io, dovremmo sentirci su di spirito ed incoraggiati perché adesso ci troviamo in una posizione di poter trasformare il nostro modo di pensare. Questo è un dono incredibile perché l'uomo da solo non può trasformare il suo modo di pensare. Non può trasformare il suo modo di pensare egoistico a pensare come Dio. È solo tramite il dono di Dio, la Sua chiamata, il battesimo ed il ricevere lo spirito santo di Dio che una persona può cominciare questa trasformazione della vita, di conoscere se stesso.

Adesso vediamo una scrittura che chiarifica questo. **1 Giovanni 2:15-17 - Non amate non desiderate, il mondo,** che ha a che fare con il modo naturale di pensare, di fare le cose, **né le cose che sono nel mondo,** la sua società, i suoi comportamenti. La musica, per esempio, e le cose nel mondo della musica che sono dietro le quinte. Non è che tutta la musica sia deplorabile, ma la maggior parte d'essa è motivata dall'orgoglio. C'è dell'orgoglio nel cantante. L'altro giorno stavo guardando un programma e mi son presto reso conto che la cantante era mezza nuda. Il seno è in piena vista, le natiche pure; uno spettacolo incredibile.

La messa a fuoco non era la musica, bensì la persona e i suoi movimenti e gesti. Tutte queste cose appartengono al mondo.

Noi non dobbiamo desiderare queste cose, non dobbiamo amarle, non dobbiamo volerle nel nostro modo di pensare. “Non amate il mondo,” e questo significa ogni suo aspetto, i suoi sistemi politici, la sua musica, il modo di vivere che viene sfoggiato, i suoi stili di vita, le cose materiali che vengono presentate come buone ma che in realtà ci danneggiano molto. Ebbene, non dobbiamo amarle né volerle né desiderarle. “...né le cose che sono nel mondo.” Ogni cosa che fa parte del tessuto di questa società, il sistema di Satana, che ha principalmente a che fare con il peccato.

Non dobbiamo amare il peccato. Non dobbiamo desiderare o volere le cose peccaminose del mondo. **Se uno ama**, ossia se uno desidera **il mondo**, come dire se uno desidera il peccato, il piacere temporaneo connesso a queste cose; **l'amore (l'agape) del Padre non è in lui**. Ci sono qui due scelte chiare. La mente naturale dell'egoismo, i desideri di questo mondo - il peccato, l'oscurità, i piaceri temporanei. Se amiamo queste cose, se le vogliamo, se le desideriamo, allora adempiamo “i desideri della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita.” In tale caso l'amore, che è il modo di pensare di Dio Padre non è in noi. In tale caso viviamo nell'egoismo.

Siamo stati chiamati a conquistare questo egoismo, questi desideri. Se queste cose le vogliamo, le nostre menti saranno in queste cose. Le vorremo; le considereremo di valore quando in realtà non hanno valore. La realtà è che il peccato non ha valore. Dobbiamo arrivare ad essere convinti di questo, che il peccato, l'egoismo, non ha valore. L'egoismo distrugge la mente di una persona, il suo modo di pensare. Ma l'amore di Dio, l'amore del Padre, se dimora in noi, ebbene, questo non distrugge ma conduce alla vita. Esso conduce a delizie in eterno, alle vere delizie, alla via del dare invece del prendere, come soleva dire il Sig. Armstrong.

Versetto 16 - **perché tutto ciò che è nel mondo**, ossia tutto ciò che ha a che fare con il modo di pensare del mondo - **la concupiscenza della carne**. Questo attira molto il mondo perché soddisfa l'io, soddisfa la carne, i piaceri associati ad essa. La loro base è emotiva. È legata alla mente e l'emozione che risiede nella mente; questi piaceri vogliono essere soddisfatti. ... **la concupiscenza degli occhi**, associata al nostro modo di pensare. Perché l'occhio in se stesso non è malvagio. È il male che può entrare nell'occhio. Noi lo facciamo entrare nella mente attraverso gli occhi. È in questo il problema. Non c'è niente di male con l'occhio, il male è nel modo di pensare. Dunque, queste cose entrano nella mente attraverso gli occhi e diventano un problema perché è quello che facciamo con quello che abbiamo visto, con i nostri pensieri.

E ora il prossimo ...**e l'orgoglio della vita**. Ora, questo ha a che fare con l'orgoglio stesso, soddisfare le cose cui pensiamo. Questo si esprime nelle nostre azioni. Finisce che questi pensieri vengono espressi verbalmente. Ci innalziamo. Il fatto che abbiamo una mente

carnale, questa cerca di proteggere l'io, e quindi siamo disposti a giustificare per proteggere. L'orgoglio della vita - il giustificare è l'orgoglio della vita. L'altro aspetto dell'orgoglio è che uno non si umilia. Si ritiene superiore. Quando vediamo come il mondo affronta queste cose con i suoi programmi di auto-aiuto, in realtà hanno a che fare con l'orgoglio. Il loro tema è di innalzarsi per arrivare ad essere superiore a qualcun altro, il cercare di crearsi un'immagine.

Quando arriviamo a vedere la verità di Dio, quando questa verità la capiamo noi abbiamo uno scopo nella vita. Dio ha uno scopo per noi nel quale potremo inserirci perfettamente. Questo è il ruolo di servire. Mentre il ruolo dell'orgoglio non ha nulla a che fare con il servire, bensì con l'ottenere per se stesso. L'orgoglio della vita è quindi un grande problema per tutto il genere umano. Parlando di soldi - spesso entra l'orgoglio. "Guarda me! L'ho guadagnati!" E se non ne abbiamo, c'è un elemento di orgoglio anche in questo che può esprimersi dicendo, "Oh, guarda loro!" in maniera condannevole, sia che abbiamo ottenuto il denaro in maniera onesta o no. È semplicemente un altro aspetto dell'orgoglio. L'orgoglio non si manifesta solo quando uno ha ricchezze; viene manifestato anche dai poveri. Tutte queste cose che racchiudono l'orgoglio possono far parte di noi perché siamo fatti così, il modo in cui ci vediamo nella vita.

Ebbene, questi tre aspetti dell'orgoglio qui menzionati, "la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita," **non viene dal Padre, ma dal mondo.** Questo perché è il sistema di Satana, e il modo di Satana è di prendersi il credito. Alla fine questo tipo di egoismo finirebbe con il distruggere tutto! Alla fine tutto verrebbe distrutto. I modi di Satana sono quelli della distruzione. Ebbene, noi possiamo vedere perché abbiamo lo spirito di Dio. Siamo in grado di vedere che queste concupiscenze e questo orgoglio distruggerebbe tutto. Il sistema di Satana è imperniato su questo; sulla distruzione. Noi possiamo vedere che per natura abbiamo questi tratti. Siamo fatti così e Dio ci ha creati in questo modo per uno scopo. Lo scopo è, appunto, che noi si combatta questi tratti che fanno parte di noi. Sono una parte naturale di noi. Ma noi siamo stati chiamati ad entrare in questa battaglia, di arrivare a conoscere noi stessi, l'io che è in noi, l'egoismo che è in noi.

Poi, quando arriviamo a vedere, a capire, ad identificare la nostra natura e le sue motivazioni che sono basate sull'orgoglio, impariamo dunque a lottare contro queste cose. Con il potere dello spirito santo di Dio possiamo conquistare queste tendenze. La definizione del desiderio è: Desiderio è il concupire per ragioni egoistiche. L'aspetto più importante da notare è "ragioni egoistiche." La ragione del perché facciamo quello che facciamo. La ragione che le cose ci piacciono nel modo che ci piacciono sono generalmente basate sul nostro egoismo.

Non ogni cosa nella vita provoca l'egoismo. Per esempio, i colori. A qualcuno può piacere indossare il blu. A qualcun altro può piacere il verde o una sfumatura di marrone o forse qualche altro colore. Tutte queste cose sono a posto. Dio ha creato il colore per nostro godimento. Sono cose che possono corrispondere ad un gusto individuale. È la stessa cosa con il cibo, basti che sia puro. Ad alcuni piace mangiare il pesce, mentre altri prediligono la carne. Non c'è nulla di male in questo. Vediamo dunque che non ogni aspetto del processo decisionale è egoistico.

Dobbiamo comunque stare attenti perché anche certe cose di gusto personale, come per esempio, la predilezione per la carne rispetto al pesce. “A me piace mangiare la carne, ma non mi piace il pesce.” Dobbiamo stare attenti di non guardare dall’alto in basso, in modo critico quelle persone a cui piace il pesce. Questa è una tendenza naturale, sebbene non ci sia niente di male con il prediligere qualcos’altro. Ad alcuni piace consumare una dieta esclusivamente vegetariana. Non c’è niente di male in questo e non comporta peccato. In questo caso dobbiamo fare attenzione a non criticare tutte queste persone che “sono mangiatori di carne,” o “mangiatori di pesce.” Non c’è nulla di male con queste cose. Ma quando si adotta un atteggiamento critico, ecco che entra l’egoismo ed il peccato. Ha tutto a che fare con il modo di pensare di una persona.

Dio ci ha chiamato per arrivare a vedere l’io in noi, per capire gli elementi della nostra natura umana. Siamo stati chiamati per compiere la volontà di Dio e non la nostra. Il problema nostro è che la natura nostra vuole compiere la propria volontà. Noi vogliamo adempiere i desideri nostri che sono motivati dall’orgoglio.

I desideri illegittimi e le concupiscenze ebbero inizio nel regno angelico. Il regno angelico fu creato in modo diverso, avente una mente incline a servire Dio ed il Suo scopo. Noi invece siamo stati creati diversamente. Noi siamo stati creati con questi desideri che fanno parte di quello che noi siamo, ma il tutto con lo scopo di avere il dominio su di essi. Dio ci ha creati con il proposito di creare una famiglia, una famiglia spirituale non motivata da desideri egoistici. Questi desideri sono contrari alle vie di Dio e conducono al peccato perché sono motivati dall’orgoglio. Per entrare in Elohim una persona deve trasformare il suo modo di pensare per mezzo del potere dello spirito santo di Dio.

1 Giovanni 2:17 - E il mondo passa... Sì, è tutto temporaneo, e tutti questi piaceri di questo mondo con le sue concupiscenze e desideri passeranno. ...**con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.** A questi sarà data vita eterna. Lo scopo della vita è dunque di superare il nostro egoismo. Di identificarlo in noi stessi, non negli altri, in modo da poter avere il dominio dell’io.

Romani 12:1 - Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio. Ora che siamo vivi dobbiamo sacrificare qualcosa. Dobbiamo sacrificare questi desideri. Dobbiamo disfarcene, metterli a morte. Ora, siamo vivi e abbiamo in noi queste motivazioni, questi pensieri, questi aspetti vari dell’orgoglio, questi desideri della carne e degli occhi. Ebbene, cos’è che Dio sta facendo con noi? Ci sta dando l’opportunità di scegliere di arrenderci a Lui. E come possiamo fare questo? Mettendo a morte questi desideri. Noi dobbiamo dunque presentare noi stessi **quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio. E non vi conformate a questo mondo,** con tutto il suo ragionamento umano, con le sue concupiscenze ed il suo orgoglio della vita, **ma siate trasformati,** dobbiamo dunque cambiare. Dobbiamo cambiare **mediante (come?) il rinnovamento della vostra mente.** Ha tutto a che

fare con la nostra mente, il nostro modo di pensare. Quando riflettiamo sulle concupiscenze della carne, beh, è un modo di pensare. Sono le cose su cui pensiamo. Si tratta di un desiderio nel nostro modo di pensare. Ebbene, dobbiamo controllarlo.

I pensieri sessuali ed i comportamenti sessuali sono una di quelle cose che devono essere conquistate. Dobbiamo rinnovare il nostro modo di pensare. Il modo di pensare viene contaminato ben presto, ma questo cambierà nel Millennio. Si tratta del modo in cui l'uomo pensa nei confronti della donna, in un modo di auto-gratificazione, nella concupiscenza della carne. Generalmente parlando, l'uomo considera le donne come oggetti di piacere. L'industria della musica e della televisione è imperniata su questo, sul soddisfare questo desiderio della carne. Le immagini passano dagli occhi alla mente e poi gli uomini devono fare i conti con questo. Dio dice che dobbiamo trasformare da questo modo di pensare; il modo in cui l'uomo guarda a una donna deve cambiare. Non deve guardare la donna come un oggetto che soddisfa il suo egoismo, perché è così che fanno la maggior parte degli uomini.

E come sono le cose con la maggior parte delle religioni? L'uomo considera la donna sottomessa a lui, inferiore a lui, e quindi le donne in generale sono oppresse dall'uomo per via dei suoi desideri degli occhi, della carne e della superbia della vita. Perché lui si innalza nella sua superbia e vede le donne come oggetti. Si ritiene proprietario di quell'oggetto e ha le sue ragioni perché lei dovrebbe fare come le vien detto.

Dio desidera che noi si trasformi il nostro modo di pensare, questo presenta dunque una sfida per le persone più giovani. Giorni fa c'è stato un programma che parlava della pornografia sull'internet. Sono rimasto scioccato nell'aver saputo dagli studi fatti, che la pornografia viene vista da un gruppo di persone la cui età oscilla tra i 12 ed i 18 anni. 12 a 18! Mi ha lasciato un po' senza parole nel rendermi conto che questo sta succedendo con persone così giovani. La contaminazione, la corruzione della mente, il modo in cui questi giovani vedono le donne come oggetti per soddisfare un egoismo, e sono rimasto di stucco nel pensare alla loro età. Sarà un grande compito superare questa corruzione della mente che ha inizio in tale tenera età. Sarà una cosa molto, molto difficile per loro da superare perché la direzione del loro pensare è quella di vedere le donne come oggetti per il loro piacere. Finisce poi che hanno il loro punto di vista secondo il quale le donne dovrebbero comportarsi, anche una volta sposate.

Ci sono anche delle donne che guardano la pornografia, spesso per far piacere all'uomo. Spesso pensano che devono loro stesse essere in un certo modo per avere un marito o soddisfare un uomo. Queste cose contaminano e non dovremmo voler avere nulla a che fare con le concupiscenze del mondo. Cosa richiede Dio da noi? "E non vi conformate a questo mondo," questo modo di pensare, di ragionare, di non seguire la logica umana. Dio dice noi non ci dovremmo coinvolgere affatto in queste cose. Dovremmo desiderare qualcos'altro. "Ma siate trasformati," come? "Mediante il rinnovamento della vostra mente," **affinché conosciate per esperienza**, appunto, cominciando a lottare contro l'io, conquistando l'io. Sarà necessario cominciare a dire, "Ah, devo guardare in un'altra direzione. Questo desiderio

di guardare, devo smetterla. Devo fare una scelta conscia di non guardare più le cose in questo modo.”

Questo approccio non va solo limitato ad aspetti sessuali. Ci sono molte altre cose in cui un modo di pensare sbagliato ha origine. Per esempio, una persona può avere un modo di pensare sbagliato in relazione alla politica, sistemi politici o sul modo di governare. Sono tutti inquinamenti della mente perché sono tutte cose che originano dall'uomo. E come sono i governi di questo mondo? Sono tutti uguali. Sono tutti basati sulla “concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e sull'orgoglio della vita. E la cosa principale con questi è l'orgoglio della vita, perché ai propri occhi hanno ragione loro. “Questo è il sistema migliore!” “Io so cos'è il meglio per te.” “Io so come governarvi.” “So come aiutarvi.” È questo che pensano. Si incentra tutto su loro, la loro immagine. Il loro scopo è di promuoversi. Quando pensiamo al futuro, tutto questo sparirà. Ogni aspetto di questo sistema politico sparirà. Sparirà perché non ci sarà più il voto. Non ci sarà più gente pronta a dire, “Oh, l'occuperò io questa posizione! Voglio questo compito e mi darò da fare per promuovere il mio nome mettendolo su dei tabelloni un po' dappertutto e promuoverò me stesso ed il mio partito secondo il modo che io vedo le cose. Sono in accordo con tutte le regole del partito e faccio tutto questo perché mi viene garantito un reddito e quando andrò in pensione mi saranno dati tutti i miei contributi pensionistici. Avrò un sacco di benefici.” È questo il motivo del perché tanti entrano nella politica. Ci saranno alcuni che all'inizio lo fanno per ragioni giuste, perché vogliono aiutare perché non sono d'accordo nel come certe cose vengono fatte. Ma non ci vuole troppo tempo prima che anche loro cadano nella trappola della natura umana, arrendendosi alla concupiscenza della carne e degli occhi e dell'orgoglio della vita. Tutti questi sistemi devono essere spazzati via perché le loro origini risalgono tutte da un modo di pensare carnale ed egoistico.

Ebbene, Dio ci dice che ora dobbiamo cambiare e vivere la vita in un modo diverso. Dobbiamo vivere secondo le vie di Dio e vedere, per esperienza, che queste conducono alla felicità. Con gli altri modi non è così; tutti quegli altri sistemi politici. In futuro non ci saranno persone che alzeranno la loro mano e la gente non potrà scegliere i suoi governanti, perché Gesù Cristo ed i 144.000 saranno qui in terra. Saranno loro a governare. La gente dovrà scegliere se accettare il regno del governo, oppure no. Il risultato per quelli che accetteranno d'essere governati da questo governo sarà l'esperienza che questo modo di vita porterà pace e felicità. Per quelli che non accetteranno, il risultato sarà la morte. È semplice. Piuttosto bianco e nero. Dobbiamo trasformare il nostro modo di pensare.

Molto di questo ha a che fare con il scegliere di trasformare il nostro modo di pensare. **...mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio.** Dobbiamo ora cambiare il nostro modo di pensare, cambiare il nostro intento. Una persona deve avere lo spirito santo di Dio per cambiare il suo obiettivo, perché dobbiamo fare una svolta, quella di vivere da un obiettivo, quello dell'auto-soddisfazione, ad un altro, che è di pensare agli altri. È questo il significato del sacrificio. Quando dice “quale sacrificio vivente,” che cos'è che sacrifichiamo?

Dobbiamo imparare a sacrificare i desideri della nostra carne, della nostra mente, e dobbiamo sacrificare la superbia della vita. Dobbiamo cominciare a mettere a morte queste cose. Poi, quando lo facciamo, vedremo una trasformazione prendere luogo. Avrà luogo perché rinnoviamo la nostra mente tramite il potere dello spirito santo di Dio. Senza il Suo spirito santo è assolutamente impossibile farlo. Fratelli, noi siamo stati chiamati per conquistare le nostre concupiscenze, le nostre passioni naturali, per superare i desideri naturali che sono dentro di noi e ad assumere gli stessi sentimenti di Cristo, che è un modo di sacrificare per il bene degli altri.

Questo è quello a cui siamo stati chiamati. Il mondo non è stato chiamato a questo. Il mondo è intrappolato e sta continuando in una spirale verso il basso nel suo egoismo. Sarà così fino al ritorno di Gesù Cristo, perché questo è ciò che l'uomo sta facendo, questo è ciò che l'uomo ha scelto di fare. Noi dobbiamo ora scegliere un altro modo di vivere. Dobbiamo scegliere di trasformare il nostro modo di pensare. Questa è una scelta personale ed è una battaglia, ma dobbiamo combattere. Questo è lo scopo dell'essere chiamati nel Corpo di Cristo, nella Chiesa di Dio in questi tempi, per superare il nostro egoismo, per conquistare il nostro io.

Filippesi 3:17 - Siate miei imitatori, fratelli, questo è Paolo che scrive ai filippesi, e considerate coloro che camminano così, secondo l'esempio che avete in noi. Paolo sta loro dicendo, "Ebbene, se volete vedere come vivere, seguite noi perché noi stiamo seguendo Cristo. Seguite noi come esempio e non fate caso agli altri perché loro non seguono questo modo di vita, non stanno combattendo contro il proprio egoismo. Noi invece sì. Stiamo lottando. Questo è il modo di vivere. Noi osserviamo il Sabato e facciamo tutte queste altre cose." "Seguite Paolo come Paolo seguì Cristo," è quello che sta dicendo.

Poiché molti, dei quali vi ho spesse volte parlato, e anche al presente ve lo dico piangendo... Perché? Perché avevano cominciato in questo modo di vita, questa lotta contro i nostri desideri, ma poi hanno finito con l'arrendersi. Si sono arresi alle proprie scelte. Hanno scelto di arrendersi ai propri desideri. Paolo sta parlando di questo ed è turbato nel vedere che ci sono quelli che si allontanano da quello che Dio offre loro. **...camminano da nemici della morte di Cristo.** A causa di quello che Cristo ha fatto per noi; ha pagato la pena per i nostri peccati.

Il peccato è la trasgressione della legge di Dio. Esso ha luogo quando ci arrendiamo alle nostre concupiscenze, ai nostri desideri e all'orgoglio della vita. Gesù Cristo ha pagato la pena per noi, "il salario del peccato è la morte." Ora, Paolo fa riferimento a quelli **la cui fine è la perdizione**, a causa del loro egoismo, perché non sono in uno stato di pentimento. Questi non stanno più lottando contro le loro concupiscenze, i loro desideri ed il loro orgoglio. Non stanno combattendo contro se stessi, contro il loro io.

...la cui fine è la perdizione, il cui dio è il ventre, perché hanno ceduto ai loro desideri carnali. Fanno le cose per soddisfare l'io. Soddisfano se stessi per via del loro egoismo. È questo che hanno scelto. **...e la cui gloria è a loro vergogna; essi hanno la mente rivolta alle cose della terra.** Ecco il problema. Hanno adesso "rivolto la mente..." - hanno scelto di

seguire il mondo. “Hanno la mente rivolta alle cose della terra,” alle cose materiali, il piacere temporaneo del peccato, dell’auto-soddisfazione, dell’egoismo. L’io ha adesso il dominio, avendo loro adesso orientato la loro mente sulle cose della terra.

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli... È conservata lì da Dio. C’è la promessa che faremo parte di Elohim se perseveriamo fino alla fine, se combattiamo il nostro egoismo. Ora, questa è la cosa motivante e incoraggiante, “La nostra cittadinanza,” quello per cui stiamo in attesa, “è in cielo”, preservata per noi, **da dove aspettiamo pure il Salvatore, il Signor Gesù Cristo.** Noi attendiamo il ritorno di Gesù Cristo. La nostra ricompensa viene preservata per noi. È con Dio, e noi attendiamo Gesù Cristo affinché lui la dia ai 144.000 al suo ritorno.

Versetto 21 - il quale, parlando di Gesù Cristo, **trasformerà il nostro umile corpo, affinché sia reso conforme al suo corpo glorioso,** un corpo spirituale. Questa, cui stiamo aspettando, è una cosa incredibile. Attendiamo che questo giorno abbia luogo. Per alcuni, questo avrà luogo al ritorno di Cristo, mentre per altri, alla fine dei mille anni. Comunque, la promessa è la stessa. La nostra cittadinanza viene conservata; il desiderio di Dio è che noi si sia parte della Sua famiglia. Nel frattempo dobbiamo continuare a combattere. Dobbiamo continuare con la trasformazione del nostro modo di pensare, in modo che i nostri corpi possano essere trasformati, “resi conforme al suo corpo glorioso,” ad uno stato spirituale, **secondo la sua potenza che lo (Gesù Cristo) mette in grado di sottoporre a sé tutte le cose.**

È qui che sta a noi scegliere. Dobbiamo dimostrare certe cose. La chiave in tutto questo è di dimostrare auto-controllo. Le parole “auto-controllo” vengono dette così rapidamente, ma quando ci si pensa, dobbiamo arrivare al punto di controllare “l’io.” Dobbiamo imparare a controllare l’egoismo in noi, i nostri desideri. È questo lo scopo della vita. È per questo che siamo nel Corpo di Cristo, nella Chiesa di Dio. Dobbiamo controllare tutti i pensieri che hanno luogo nelle nostre menti naturali. È questo il nostro compito, di tenere sotto controllo i nostri desideri e le nostre concupiscenze, come pure il nostro orgoglio. Se lo vogliamo fare o no, questo sta a noi scegliere.

La nostra scelta deve essere di avere il dominio su questi desideri. Noi li vogliamo conquistare. In tutto questo dobbiamo vedere il bisogno di cambiare. Questo lo possiamo solo vedere se siamo chiamati, e poi Dio ci rivela “l’io” che è in noi. Vediamo poi l’egoismo. Possiamo a questo punto fare un paragone. Ora, quando possiamo prendere atto del nostro modo di pensare, ci diciamo, “Oh, così non va bene. Questo modo di pensare non è corretto.” Ebbene, è a questo punto che dobbiamo decidere di sacrificarlo. Si riduce tutto a questo processo. Avendoci chiamati, Dio, per mezzo del Suo spirito santo ci rivela l’io, il nostro egoismo. Noi dobbiamo arrivare a conoscere il nostro “io.” Ora, quando arriviamo a conoscerlo, a vederlo, dobbiamo scegliere di conquistarlo. Dobbiamo fare una scelta consapevole e dire, “Non voglio essere più così,” per poi procedere a conquistare l’io, di averne il dominio, di metterlo a morte. Dobbiamo scegliere di sacrificare l’io.

Noi cominciamo a lottare attraverso il potere dello spirito santo di Dio, perché è Dio che fa le opere. Dio ci rivela le cose e noi adesso scegliamo il Suo modo di vita. Non vogliamo rimanere

nel nostro stato naturale. Ci rendiamo conto di questo stato, ma adesso ci rendiamo pure conto del nostro potenziale e scegliamo la strada che ci conduce nella similitudine di Dio; vogliamo essere come Dio. Vogliamo vivere il Suo amore e mettere in atto la Sua misericordia. Noi vogliamo conquistare l'egoismo. "L'io" non ci piace. Vediamo come brutto è questo "io" e quanto danno arreca, sia a noi che agli altri. Noi per natura facciamo male agli altri. Ciò che ho appena detto è una dichiarazione molto potente. Per natura facciamo male agli altri perché siamo carnali. Questo perché con queste concupiscenze, questi nostri desideri e per via della superbia che è in noi, noi releghiamo gli altri al secondo posto, non al primo. Non sacrifichiamo l'io per servire gli altri. Siamo così per natura, ci mettiamo al primo posto e di conseguenza nuociamo gli altri. Ebbene, Dio vuole che noi ci si sacrifichi e questo vuol dire di tenere sotto controllo i nostri desideri. Dobbiamo esercitare l'autocontrollo.

Diamo un'occhiata a **Giacomo 4:1**. Con riferimento ai membri della Chiesa, Giacomo sta qui dicendo, **Da dove vengono le guerre (le battaglie) e le contese fra voi?** Perché ci sono dei problemi tra i fratelli? Perché non esercitano un autocontrollo? Perché si sta la gente innalzando nell'orgoglio e cerca di soddisfare i propri desideri? È questo che in realtà lui sta dicendo. Ebbene, da dove viene tutto questo? Perché sta succedendo? **Non provengono forse dai vostri desideri (concupiscenze) per il piacere (desideri per il peccato)?** A causa del peccato, perché ci innalziamo in uno di quei tre aspetti, stiamo pensando in modo sbagliato. **...che guerreggiano nelle vostre membra?** Ecco da dove vengono. Questa è una domanda che Giacomo pose alla Chiesa. "Da dove vengono le contese?" Da dove provengono le battaglie, i vostri atteggiamenti sbagliati? Perché litigate tra di voi? "Lo fate per via dei vostri desideri, le vostre passioni." Cercate il proprio piacere; il vostro egoismo vi è di intralcio. "Le vostre passioni stanno avendo la meglio." Stanno avendo la meglio e non state più combattendo l'io. Non state più esercitando l'autocontrollo; l'io sta avendo il sopravvento.

"Da i vostri desideri per il piacere," per via del peccato "che guerreggiano nelle vostre membra." Sì, cercano di dominare il nostro modo di pensare. Che i desideri ci siano è una cosa naturale. Però, quando non esercitiamo l'autocontrollo ci saranno dei problemi. Faremo del male agli altri. Faremo del male a noi stessi. Criticheremo e saremo in disaccordo con gli altri. Non adempieremo affatto lo spirito della legge a causa del nostro egoismo.

Versetto 2 - Voi desiderate, le cose sbagliate, e non avete. Vediamo che ci sono cose che vogliamo. Qui sta dicendo, "Voi desiderate. Desiderate queste cose ma sono dei desideri fuori posto," essi hanno generalmente tutto a che fare con l'orgoglio, "e non avete." Di cosa sta parlando? Beh, perché stiamo chiedendo qualcosa che non va bene. Stiamo chiedendo o cercando qualcosa di materiale, con atteggiamento egoistico e d'orgoglio. "Non abbiamo," perché non abbiamo la dimora dello spirito di Dio in noi in quanto non stiamo esercitando l'autocontrollo per mezzo del potere dello spirito di Dio.

voi uccidete, è così quando vengono dette cose che non dovrebbero essere dette, quando odiamo, quando esibiamo cattiva volontà verso gli altri. **E desiderate**, che è pensare a se stessi, cercando di soddisfare uno di quei desideri. **...e non riuscite ad ottenere.** Perché vogliamo di più di quanto Dio ci ha assegnato, per esempio. **Voi litigate e combattete**, tra di voi, **e non avete, perché domandate male.** Abbiamo l'atteggiamento sbagliato perché non

esercitiamo l'autocontrollo, perché non combattiamo e non sacrificiamo la carnalità che è in noi. Siamo tutti fatti così. Noi tutti abbiamo questi tre elementi principali nelle nostre vite. Saranno in vari gradi, ma l'orgoglio della vita è in noi tutti. Qualche volta basta la cosa più piccola per innalzarci e per criticare gli altri. È una cosa naturale! Ebbene, queste sono le cose che dobbiamo combattere.

Fratelli, com'è che ci sono litigi e combattimenti tra di noi? Perché? Beh, per via dei desideri, delle concupiscenze e dell'orgoglio. Perché non esercitiamo l'autocontrollo. In altre parole, l'io sta prendendo il controllo in noi perché è nei nostri pensieri.

Giacomo 3:1 - Fratelli miei, non siate *in* molti a far da maestri, sapendo che ne riceveremo un più severo giudizio. Questo in realtà si riferisce a coloro che esprimono le proprie opinioni; opinioni da arrivare a far da maestri, una tendenza naturale nell'uomo. Facciamo da maestri quando esprimiamo le nostre opinioni, quando diamo il nostro punto di vista o apriamo le scritture per dare supporto a quello che diciamo. In vari momenti della mia vita sono stato anch'io colpevole di questo e mi rendo conto che è un problema con me. Ha a che fare con l'orgoglio. Si tratta dell'orgoglio della vita, una cosa naturale in tutti noi, in vari gradi, nell'esprimere le nostre opinioni o punti di vista. Se non siamo attenti, questo può essere nocivo per gli altri. Gli altri vedono questa nostra mancanza prima di noi stessi. Queste sono le cose che dobbiamo affrontare, ma prima ancora dobbiamo esserne consapevoli. Sono, queste, cose che si risolvono in giorni o settimane? No. Possono richiedere anni. Ci sono voluti anni per me. Ed è una cosa che continuerà, direi, perché questa è una mia tendenza e devo io essere in controllo di questo. Devo controllare l'io. Dobbiamo fare attenzione che l'orgoglio non si inserisca, affinché noi ci si innalzi con i nostri punti di vista ed opinioni sul modo di fare degli altri o nell'offrire soluzioni sulle cose che riguardano la vita degli altri. Si può pensare di avere le soluzioni, ma non si tratta di questo. Noi dunque non dobbiamo far da maestri. Dobbiamo stare attenti a non innalzarci.

Poiché tutti falliamo. Noi tutti pecchiamo. In vari gradi, ma tutti pecchiamo. **Tutti falliamo in molte cose.** E queste "molte cose" sono "la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi, e l'orgoglio della vita." **Se uno non falla nel parlare** - qui diventa un po' specifico. Perché, in realtà, inizia tutto nella mente. Quando pensiamo a certe cose (spesso le cose non vengono dette ma le pensiamo), ebbene, dobbiamo assumere controllo del nostro pensare. E quando prendiamo il controllo del nostro pensiero, rendendoci conto di ciò che stiamo facendo, che nuoce sia agli altri che a noi stessi e che non è in unità con Dio, ci pentiremo e conquisteremo queste cose ed assumeremo l'autocontrollo.

Se uno non falla nel parlare, ossia ha sotto controllo il suo modo di pensare - una cosa incredibile, perché è solo possibile tramite il potere dello spirito santo di Dio - **esso è un uomo perfetto** (maturo). Una persona spiritualmente matura. Questo non vuol dire che non peccherà. Peccherà. Ma essa farà uso della parola di Dio come guida e la parola di Dio guiderà questa persona verso la maturità spirituale, per via della quale eserciterà l'autocontrollo. Controllerà il suo modo di pensare. Controllerà gli aspetti dell'orgoglio. Avrà un livello d'umiltà. Non vuol dire che non peccherà, perché dice, "Tutti falliamo in molte cose," ma se non falliamo nelle parole perché stiamo prendendo il controllo dell'io, questo vuol dire che esibiamo maturità spirituale. ...**capace di tenere a freno anche tutto il corpo.** Questo livello

d'unità ci porta in unità con Dio. Arriveremo ad essere in unità con il modo di pensare di Dio perché controlliamo l'io, l'io che è in noi e che vuole dominare il nostro modo di pensare.

Versetto 3 - Se mettiamo il freno in bocca ai cavalli perché ci ubbidiscano, noi guidiamo anche tutto quanto il loro corpo. Beh, capiamo che questo è il modo in cui un cavallo viene controllato. Questo freno consente che vada in direzioni diverse. Quando si tira da un lato il cavallo sente la pressione e gira la testa in quella direzione e, quindi, il corpo intero va in quella direzione. L'analogia qui è sul modo di controllare l'io. Mettendo il freno nella bocca del cavallo, lo si può girare per farlo andare in una direzione; il freno controlla la sua direzione di movimento.

Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e siano sospinte da fieri venti, sono dirette, ecco qui la chiave; il cambio di direzione, da un piccolissimo timone, dovunque vuole l'impulso di chi le governa. Vediamo che qualcosa di molto piccolo dirige qualcosa di molto grande. Determina la sua direzione. L'analogia qui è che inizia nella mente per arrivare alle parole. Dato che comincia con la mente, la mente può determinare la direzione della persona. È a questo che siamo stati chiamati, a cambiare la direzione della mente naturale con le sue concupiscenze ed orgoglio, verso una direzione nuova, la direzione di Dio, del Suo modo di pensare.

Versetto 5 - Così anche la lingua è un piccolo membro, ma... è una cosa così piccola all'interno della bocca, ma è controllata da qualcos'altro. È controllata dalla mente. Dal modo di pensare. Questa lingua ...**si vanta di grandi cose.** Da dove origina questo? Dalla mente! Una persona può avere molto poco da dire, ma pensare molto. Poi c'è altra gente che dice molto ma non pensa molto. Funziona in tutt'e due le direzioni. Ma quando si arriva al dunque, si tratta della personalità della persona; del suo modo di pensare. Ecco, vediamo che qui dice, "Ma si vanta di grandi cose," per via dell'orgoglio della vita.

Considerate come un piccolo fuoco incendi una grande foresta! Questo in Australia lo capiamo bene. Gli incendi iniziano molto piccoli. Un piccolo fiammifero od una cicca di sigaretta o un po' di sole su un pezzo di vetro è sufficiente per dare il via, e poi, dopo un minuto è un incendio enorme nella foresta. Ebbene, ha tutto inizio nella mente. È la stessa cosa; un piccolo pensiero. E se questo pensiero non viene governato o controllato o diretto nella direzione giusta, tramite il potere dello spirito santo di Dio, esso darà il via ad un enorme incendio. E questo incendio ci porterà via da un rapporto con Dio e con la Sua gente. È proprio così. Perché la nostra tendenza naturale è di vedere le cose attraverso una prospettiva umana. Dobbiamo essere sempre in guardia che queste concupiscenze, questi desideri, questo orgoglio non blocchi lo spirito santo di Dio. Sta a noi fare questa scelta. Dobbiamo scegliere di controllare le nostre menti. È una scelta personale. È una cosa che dobbiamo fare.

Versetto 6 - Anche la lingua è un fuoco, qualcosa di piccolo, è il mondo dell'iniquità, un mondo di peccato. Posta com'è fra le nostre membra, nella Chiesa, la lingua contamina tutto il corpo, per via di varie cose che vengono dette. Si può trattare di dottrine false, di essere critici verso gli altri o di verbalizzare certe cose di cui uno pensa. Un paio di parole qui e là che non sono in unità con Dio, che non sono motivate dal Suo spirito santo. ...**infiamma il corso della vita ed è infiammata dalla Geenna,** perché conduce alla morte.

Versetto 7 - Infatti ogni sorta di bestie, di uccelli, di rettili e di animali marini può essere domata, ed è stata domata dalla razza umana. Ci sono gli animali domestici, ma poi ci sono quelli che vengono domati ed addestrati come le orche ed i delfini, ecc. Vengono tutti addestrati e controllati - principalmente con l'uso del cibo. **Ma la lingua nessun uomo la può domare.** Perché comincia dalla mente e finisce col venir fuori dalla bocca. Quello che una persona dice riflette il fatto che ha fatto parte del suo pensiero in un certo momento. È solo tramite lo spirito santo di Dio che la lingua può essere domata. "Ma la lingua," senza lo spirito santo di Dio, "nessun uomo la può domare." **È un male che non si può frenare, è piena di veleno mortifero.** Essa inquina. Ferisce. Distrugge. Perché è un qualcosa che comincia nella mente e si infiamma e poi, ad un certo punto, "blaaa," viene fuori, ed ecco la cattiva volontà. È da questo che viene la cattiva volontà, dal processo del pensare.

I pregiudizi iniziano tutti nella mente. Sono il modo di pensare di una persona. Può essere una questione di colore. Conosco persone che sono cresciute in zone dove ci sono persone di diverse razze. Queste persone hanno un modo di pensare che può infiammarsi e tutto d'un tratto verrà espresso in parole o nelle azioni. Noi abbiamo lo spirito santo di Dio per poter domare la lingua. È l'unico modo per controllarla. Sono con lo spirito santo di Dio si può esercitare l'autocontrollo.

L'uomo ha esercitato l'autocontrollo a vari livelli, ma non quello spirituale. L'autocontrollo dell'uomo è limitato alle cose fisiche come il proprio peso o, in certi aspetti, il controllo della propria mente facendo ricorso a certi aspetti educativi. Comunque, è tutto limitato ad un modo di pensare fisico e non spirituale. Dunque, "la lingua nessun uomo la può domare." Non si può, per via del modo di pensare di una persona. Si tratta dei pregiudizi in essa.

Una persona che vede il mondo in modo eccessivamente ottimistico fa così perché questo è il suo modo di pensare. È il modo che è cresciuta. È fatta così. Anche lei ha le sue concupiscenze, i suoi desideri ed orgoglio della vita che le fanno vedere le cose da una certa prospettiva, tutto però con un'orientazione fisica. Ma con lo spirito santo di Dio questo lo si può cambiare. Ora la lingua la si può domare. Non è detto che ora la lingua sia "un male che non si può frenare, e piena di veleno mortifero" che uccide.

Versetto 9 - Con essa benediciamo Dio, nella preghiera glorifichiamo Dio e Lo ringraziamo in umiltà per tutte le cose che ha fatto e per la grande misericordia che ha dimostrato nei nostri confronti. **Con essa benediciamo Dio e Padre, e con essa malediciamo gli uomini,** pettegoliamo e criticiamo, **che sono fatti a somiglianza di Dio.** Fratelli, nella Chiesa dobbiamo stare molto, molto attenti sul nostro modo di pensare, e dobbiamo stare attenti alla nostra lingua. La dobbiamo controllare. Dobbiamo prima controllare il nostro modo di pensare di modo che si possa controllare la nostra lingua.

Dalla stessa bocca esce benedizione e maledizione. Fratelli miei, le cose non devono andare così. Non dovrebbe succedere. Con lo spirito santo di Dio dovremmo essere in

controllo dell'io. **La fonte emette forse dalla stessa apertura il dolce e l'amaro?** No, non lo fa, e quindi perché criticiamo gli altri o giustifichiamo i nostri modi egoistici? Cos'è che facciamo? Non possiamo fare tutt'e due. Stiamo facendo o l'uno o l'altro. Dobbiamo scegliere di conquistare l'io.

Può, fratelli miei, un fico produrre olive? No. O una vite fichi? No. Così nessuna fonte può dare acqua salata e acqua dolce. Produce o uno o l'altro. O siamo in accordo con Dio e stiamo conquistando l'io, oppure non siamo in accordo con Dio e non stiamo conquistando l'io. Siamo stati chiamati per conquistare l'io.

Proverbi 11:1. Esaminando questo dal punto di vista della natura umana. Queste cose sono in tutti noi, e questi proverbi sottolineano certi aspetti della natura umana e vanno molto più a fondo di quanto esprimono. Come questo qui in **Proverbi 11:1 - La bilancia falsa è un abominio per l'Eterno, ma il peso giusto gli è gradito.** Cos'è una bilancia falsa? È una bilancia che non registra il peso corretto di quello che viene pesato. Diciamo che qualcosa pesa 1 chilo, ma la bilancia viene in qualche modo manomessa in modo da registrare 1.1 chilo invece di 1 chilo. In questo modo il peso registrato è falso. Ebbene, qui è una questione di intento. C'è l'inganno. "L'inganno è un abominio per l'Eterno." È questa la questione, l'inganno. Da dove proviene l'inganno? Dalla mente, ha inizio nella mente. È un desiderio egoistico. Pensa solo a se stesso. È l'ottenere qualcosa defraudando, ingannando qualcun altro. Da dove proviene questo inganno? È satanico. Satana è il più grande ingannatore. Lui inganna la mente carnale.

I desideri del mondo sono tutti un inganno, una facciata. È tutto falso. Quando si considera la pornografia, le cose sull'internet, nel mondo della pubblicità o della musica ed i video, è tutto un inganno. Quello che viene detto è, "È questo che è importante," perché soddisfa l'io. Sono cose da cui uno può ottenere un piacere peccaminoso. Sono false ed ingannevoli. Danno un piacere temporaneo e peccaminoso. Ma non dureranno perché il peccato ed ogni cosa associata con il peccato sarà distrutta. Il peccato è un inganno. È falso. Esso non porta alla felicità. È ingannevole. "La bilancia falsa," l'inganno, "è un abominio per l'Eterno." Dio non inganna. Dio ci ha fatto delle promesse sulle quali non rinnegherà. Dio non è nell'inganno, nel fare giochetti, o nel portarci in giro. Dio desidera una famiglia. Dio ha promesso che se esercitiamo l'autocontrollo, se pratichiamo questo autocontrollo e combattiamo contro i desideri e l'orgoglio della vita che è in tutti noi, Egli ci dice che se perseveriamo fino alla fine e se conquistiamo tramite il potere del Suo spirito santo, ci darà la vita.

Gesù Cristo trasformerà i nostri corpi mortali in qualcos'altro, a spirito. Dio ci darà il dono della vita, qualcosa che è riservata per noi in cielo. La dobbiamo desiderare. Perciò dobbiamo esercitare l'autocontrollo dell'io. L'inganno non è presente in Dio, ma lo è in noi. Si manifesta in molti modi. Qui parla di una "bilancia falsa che è un abominio per l'Eterno." Ma l'inganno più grande è da trovarsi in noi, nel nostro modo di pensare. Noi inganniamo noi stessi, per non dire gli altri. Come inganniamo gli altri? Noi tutti inganniamo gli altri con l'immagine che diamo di noi stessi, e questo è ingannevole. Invece di essere noi stessi, siamo tutti egoisti.

Siamo tutti pieni d'orgoglio. Bisogna cominciare a combattere contro noi stessi. Dobbiamo controllare il nostro modo di pensare. Non dobbiamo essere ingannevoli.

[Stiamo] attraversando un periodo nel quale Dio, nella Sua misericordia, sta pulendo il cortile per portare ognuno nel tempio - quelli che si decidono di combattere, che scelgono di perseverare fino alla fine, quelli che fanno la scelta di lottare contro l'io, di controllare l'io. Dio non permetterà l'inganno nella Sua Chiesa, perciò dobbiamo cominciare a lottare contro noi stessi col fine di controllare la nostra mente per trovarci nel tempio di Dio, di non dare un'immagine falsa di noi stessi. Noi tutti l'abbiamo fatto, ogni singolo essere umano. Ogni persona ha un'immagine di se stessa che ha rappresentato una falsità. Non rappresenta quello che veramente è. È possibile conversare con delle persone e non sai cosa sta passando per la loro testa. Potrebbero star lì pensando, "Tu sei un idiota. Tu sei 'questo,' tu sei 'quello,'" e tutto con un sorriso sulle labbra, dicendo "Sì. Sì. Sì," rispondendo in modo ingannevole, non apertamente ed onestamente. Non rappresentando la vera persona.

Ci troviamo comunque sempre in situazioni nelle quali va usata la saggezza. Ci sono dei momenti in cui dire qualcosa ed altri in cui è meglio non dire niente. Ci si trova sempre in una situazione dell'essere in unità con Dio.

Dobbiamo fare attenzione a non auto-ingannarci, di non dare un'immagine falsa.

Versetto 1, ma il peso giusto gli è gradito. Una persona onesta, sincera, umile, questa è gradita a Dio. Questa bilancia falsa rappresenta qualcuno che cerca di trarre vantaggio, di soddisfare le concupiscenze della carne. Dio si diletta nella persona che è onesta nella sua condotta. Noi lo confessiamo. Sì, siamo tutti uguali. Siamo tutti fatti così perché siamo stati creati in questo modo.

Ebbene, Dio dice che si diletta quando siamo onesti con noi stessi sul nostro stato, per poi darci da fare sull'ottenere il dominio sull'io, quella trasformazione su cui abbiamo letto prima. Questa è una cosa stupenda, ma deve essere fatta per mezzo del potere dello spirito di Dio.

Versetto 2 - Quando viene la superbia, ossia un modo di pensare arrogante... Quando viene la superbia, viene anche la vergogna, viene la confusione. La pace sarà assente. Perché? Perché adesso feriamo gli altri. Quando una persona è motivata dall'orgoglio - cosa che è in tutti noi in vari gradi - essa non capisce che in effetti sta facendo del male ad altri. L'orgoglio o l'arroganza costituiscono peccato. Il peccato nuoce agli altri. Nuoce noi stessi. L'orgoglio ha inizio nel nostro modo di pensare, e di questo dobbiamo pentirci. Esso comincia da bambini che crescono nelle famiglie in cui l'orgoglio domina. La gente è pronta a morire per un nome o per il nome proprio, o è pronta a morire per una razza, per ogni sorta di cosa che suscita l'orgoglio. Quando si entra nella sfera delle opinioni, per esempio, su chi noi si pensa di essere, è perché affiora questo orgoglio, quest'arroganza - e poi subentra la vergogna. Perché

è una vergogna per noi avere l'orgoglio, esercitare l'orgoglio. È una cosa vergognosa perché si tratta di peccato.

Ma la sapienza è con gli umili, con quelli che non sono orgogliosi ma umili, che si vedono come sono realmente. È Dio che dà l'umiltà, la vera umiltà. Tramite il potere del Suo spirito santo Lui ci darà gli occhi per vedere. Una persona umile sa di avere la concupiscenza della carne e degli occhi e l'orgoglio della vita. Queste cose le sa e comincia a controllare la sua lingua, il suo modo di pensare. Fa affidamento sulla parola di Dio come guida nella vita. Poi diventa umile, perché questo è un dono di Dio. **Ma la sapienza è con gli umili.** "Con gli umili è il modo di pensare di Dio," perché la "saggezza" è il modo di pensare di Dio. Dio crea la pace nella persona perché essa accetta la realtà di come è. Non ha bisogno di elevarsi in questo mondo. Non vuole parte alcuna di questo mondo. Vuole quello che le offre Dio, e quindi ha un livello di umiltà. Ora, il mondo potrà interpretare questo come debolezza o stupidità o quello che sia, ma non importa. Chi se ne importa di quello che pensa il mondo!

Dio ci dice di non far parte del mondo o di desiderare cosa alcuna del mondo, perché il tutto ha a che fare con il peccato, con l'orgoglio e quelle concupiscenze e desideri. Dobbiamo escludere queste cose dalla nostra vita. Dobbiamo bramare l'umiltà, di voler vedere noi stessi come siamo. Di ammettere "Questo è vero. Sono fatto così." Io sono così e così lo sei pure tu ed anche ogni essere umano. È dono di Dio che ci consente di vedere questo. Dobbiamo voler sbarazzarci dell'io! Io me ne voglio sbarazzare. Lo voglio distruggere, ma continua ad affiorare. Affiora manifestando il suo orgoglio; con il mio modo di pensare. Quando penso a tutti quegli anni di pensare in un modo per poi dover superare questo... E so che c'è ancora molto in me che pensa in modo sbagliato, lo ammetto. Questo lo so. So che ci sono cose che ancora non mi sono state rivelate. Sono certo che se Dio dovesse rivelare ogni cosa probabilmente vorreste fare i bagagli e dire, "Non posso farcela."

Ebbene, la realtà è che io non posso farcela. È Dio che deve darmi la vittoria. Dio deve aiutarmi in questo, perché sebbene ho questo desiderio di non dire qualcosa di sbagliato, o di avere un atteggiamento da far da maestro o di avere queste varie concupiscenze e desideri ed orgoglio, queste cose sono tutte presenti in me. Questo perché sono fatto così, perché sono un uomo, una persona normale. Sono fatto come voi. Tutte queste cose sono in me per natura. Sono così grato che Dio mi ha rivelato chi sono. Dovuto al fatto che Dio lo ha rivelato, so che Dio mi ha concesso un livello d'umiltà, perché ho il modo di pensare di Dio su certe cose. Non tutto; in certe cose perché Dio me lo ha concesso. Non è qualcosa fatto da me. Non posso attribuirmi il credito di aver trovato io la risposta a queste cose. No, capisco completamente che qualsiasi cosa di spirituale Dio me l'ha concessa con la Sua grande misericordia in questo periodo, come ha fatto anche con voi. Che incredibile benedizione!

Ebbene, noi abbiamo saggezza ed umiltà perché sappiamo chi siamo. Il mondo non lo sa! Noi non vogliamo le cose del mondo. Non vogliamo quello che Satana ha da offrire. Riteniamo che ciò che è di Satana è spazzatura e noi non ne vogliamo parte. Vogliamo un cambio di governo. Vogliamo disfarci di questo mondo con i suoi atteggiamenti ed i suoi peccati. Purtroppo anche

noi possiamo farci trasportare da queste cose, in certi aspetti di cui non ci rendiamo pienamente conto, e quindi dobbiamo continuare a cercare l'aiuto di Dio nel vedere queste cose e di lottare l'io. L'unico modo possibile di conquistare l'io o di esercitare l'autocontrollo è tramite il potere dello spirito santo di Dio. Da soli, non possiamo farlo. La mente carnale non ha questa capacità.

Versetto 3 - L'integrità degli uomini retti li guida, perché noi abbiamo un livello d'integrità per via della nostra fede, di quello in cui crediamo. Noi crediamo Dio, e quindi, per esempio, l'integrità nostra può aver a che fare con l'osservanza del Sabato. Ci rifiutiamo di lavorare il sabato. Non ci guadagniamo la vita lavorando il Sabato. Non dipingiamo la casa. Non facciamo il bucato il Sabato. C'è un livello di integrità per via dello spirito santo di Dio. Siamo fedeli a Dio. **...ma la perversità dei perfidi li distruggerà**, per via della loro disobbedienza. Perciò una è l'obbedienza, fedeltà, l'altra la disobbedienza, infedeltà. La gente contamina il Sabato. Fa il bucato durante il Sabato. Dipinge la casa il Sabato. Questa è una perversione del modo di pensare, perché è una perversione del modo di pensare, e questo peccato alla fine la distruggerà a meno che arrivi a controllare il suo modo di pensare, a meno che arrivi a controllare il suo io. Dobbiamo arrivare a conoscere il nostro io, e quando arriviamo a questo dobbiamo fare una scelta - la scelta è nostra. Guidati dallo spirito santo di Dio possiamo fare delle scelte. Ma in tutto questo possiamo tuttora peccare a causa di scelte sbagliate. Tutto questo si riduce ad una scelta individuale di perseverare, di conquistare l'io.

Versetto 4 - Le ricchezze non giovano affatto nel giorno dell'ira, non saranno di alcuna assistenza. Nel giorno che Dio si decide di intervenire negli affari di questo mondo e le cose andranno male, le ricchezze non saranno di alcun profitto. Una volta arrivati agli ultimi cinquanta giorni il denaro non avrà alcun significato. Le ricchezze non significheranno nulla perché non avranno alcun valore. Così "le ricchezze non giovano affatto nel giorno dell'ira." Quando l'ira di Dio verrà, non significheranno nulla. **Ma**, c'è una differenza, **la giustizia salva da morte**. L'aver lo spirito santo di Dio, l'essere un membro del Corpo di Cristo, la Chiesa di Dio e il luogo di salvezza. Dio è qui. Dio che vive e dimora in noi, la giustizia. Perché noi siamo solamente giusti se Dio vive e dimora in noi. È questo che ci salverà dalla morte. Non solo fisica, ma spirituale. "La giustizia ci salva dalla morte spirituale."

Versetto 5 - La giustizia dell'uomo integro gli appiana la via, perché è il suo modo di vivere, **ma l'empio cade per la sua empietà. La giustizia degli uomini retti li libera**, avendo la fede di Dio, avendo Dio in noi, avendo fede, essendo fedeli. **La giustizia degli uomini retti li libera, ma i perfidi**, i disobbedienti, quelli che non seguono la parola di Dio, che non scelgono di obbedire Dio, **saranno presi nella loro stessa cupidigia**, della loro mente carnale. Il loro egoismo li prenderà e li distruggerà. Perché queste cupidigie distruggono; conducono alla morte.

Siamo stati chiamati a conquistare l'io. Questa conquista richiede sforzo, richiede fare delle scelte. Vacilleremo. Commetteremo errori. Inciamperemo in queste cose diverse, in questi nostri sforzi. Ma la bellezza di tutto questo è che Dio ci ha concesso il dono del pentimento in

modo che si possa “vedere” di più il nostro io e, dunque, si possa dire, “Ah, questo è sbagliato. Ci sono caduto di nuovo.” Oppure, “L’ho detto di nuovo.” Oppure, “L’ho pensato di nuovo. Mi ci sono soffermato su questo.” Beh, è importante vedere queste cose in modo che ci si possa pentire, in modo che noi si scelga ogni giorno di non voler essere così. Noi non vogliamo questo modo di vita. Ma in tutto questo Dio ci ha dato grande opportunità di rallegrarci. Questo non ha nulla a che vedere con un programma di auto-aiuto che ci incoraggia mediante il nostro orgoglio. Questo nostro è un programma in cui Dio ci ha posto, un programma che ci incoraggia per via delle promesse date. Se noi conquistiamo l’io, se ci instradiamo nel combattere per il resto della nostra vita, a prescindere da quante volte possiamo inciampare, basta che ci si penta e si continui a combattere, motivati da ciò che Dio sta facendo per noi. Dio in noi è la nostra motivazione. È una cosa incredibile esser stati dati l’opportunità di vedere la nostra propria natura. Questo non è alla portata dell’uomo. L’uomo scrive migliaia di libri. Si dà alla psicologia. Ci sono tutti questi concetti umani dell’auto-aiuto, e la gente continuerà a fare questi viaggi per “scoprire se stessa” e tutto il resto.

A noi è stata data la possibilità di scoprire il nostro io. Incredibile! Comincia con l’esser chiamati. Tutto comincia con l’esser chiamati. L’esser chiamato dà la capacità di scoprire il proprio io. E quando abbiamo trovato l’io in noi, ci viene allora data l’opportunità di pentirci e di cambiare, che è la trasformazione del nostro modo di pensare (egoista) ad un altro modo di pensare (quello della mente di Dio in noi). In tutto questo Dio ha fatto delle promesse. Esamineremo queste promesse perché sono molto incoraggianti se decidiamo di combattere... Se decidiamo di combattere, di sacrificare l’io, di arrivare a conoscere il proprio io. Se siamo disposti a riconoscere e ad ammettere questo, c’è ragione di rallegrarci molto in vista delle promesse di ciò che Dio dice farà per noi, promesse che adempierà fra poco per i 144.000.

Rivelazione 2:7 - Chi ha orecchi, chiunque tra noi, ascolti, spiritualmente, ciò che lo spirito dice alle Chiese: può essere applicabile in qualsiasi periodo di tempo, a chi supera, “A chi supera l’io, a chi combatte l’io.” Siamo disposti a riconoscere il nostro egoismo e l’intento spirituale associato a questo egoismo. Perché si tratta dell’intento di ciò che facciamo. “A chi supera,” a chi lo riconosce, a chi l’ammette e poi continua a combattere, a conquistare. Conquistiamo noi stessi, l’io. Non l’abbiamo conquistato completamente ma stiamo conquistando. “Superare”; si tratta di un’azione continua, progressiva. ...io (Gesù Cristo) darò da mangiare dell’albero della vita, parlando dello spirito di Dio, che è in mezzo al paradiso di Dio. Questo è in Elohim. Ci sarà data la vita con lo spirito di Dio in eterno. Non è questa una promessa meravigliosa? Mai più il peccato nella nostra vita, mai più queste concupiscenze o desideri sbagliati, mai più l’orgoglio. Cose incredibili che ci sono state promesse. Ma dobbiamo riconoscere che queste cose sono attualmente in noi e che ce ne vogliamo sbarazzare, perché qui Cristo ci sta promettendo che ci darà vita, vita spirituale.

Rivelazione 2:11 - Chi ha orecchi, di nuovo spiritualmente, ascolti ciò che lo spirito dice alle Chiese: parlando di noi che siamo stati chiamati, chi supera, chiunque conquisti, non sarà certamente colpito dalla seconda morte. Noi sappiamo che la seconda morte è il fuoco di geenna. A noi sarà data la vita eterna e non la morte eterna - in altre parole, dalla quale

non c'è resurrezione. Si tratta dello stagno che arde, come dice in Rivelazione 21:8. Dio qui dice che se superiamo l'io, se combattiamo l'io fino alla fine, non verremo colpiti dalla seconda morte, dalla morte eterna. Questa è una grande promessa.

Rivelazione 2:17 - Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo spirito dice alle Chiese: a chi supera, a chi supera l'io, le concupiscenze della carne e degli occhi, e l'orgoglio della vita. Queste sono le cose che ci dobbiamo impegnare a cercare di conquistare, di riconoscere in noi stessi e di cui pentirci tramite il potere dello spirito santo di Dio. io darò da mangiare della manna nascosta; noi sappiamo che la "manna nascosta" simbolicamente indica la parola di Dio, la mente di Dio. Saremo in grado di consumarla. ...e gli darò una pietruzza bianca, e sulla pietruzza sta scritto un nuovo nome che nessuno conosce (inutile dunque cercare di indovinarlo), se non colui che lo riceve. Non è questa una promessa incredibile? Fino a questo punto questo è un mistero, perché non capiamo veramente il significato di questo. Il suo significato deve essere incredibilmente profondo. Sono certo che questa scrittura ed il suo significato sarà rivelato alla persona che otterrà la vita eterna. Deve essere una cosa incredibile poter avere la mente di Dio, di non commettere mai un peccato, di non avere mai più concupiscenze o superbia. Dio ci ha qui dato delle promesse che se siamo disposti a combattere ci sarà data la mentalità di Dio, il Suo modo di pensare, la parola di Dio, una comprensione più profonda, ed un dono speciale che solo la persona che lo riceverà comprenderà di cosa si tratti.

Rivelazione 2:25 - ma tenete fermamente ciò che avete finché io venga. Noi abbiamo 57 Verità nella parola di Dio ed in queste verità sempre più viene rivelato, e ci viene detto di tenere fermamente queste cose. Questo perché la mente naturale può facilmente cominciare a vagare, a mettere in questione certe cose, ad immaginare certe cose per via della superbia della vita, così elevando l'io invece di rimanere umile, di rimanere insegnabile e grata. Ebbene, dobbiamo tenere fermamente quello che abbiamo. Siamo in una guerra per conquistare l'io, per arrivare a conoscere il nostro io, e una volta arrivati a conoscerlo, sappiamo cosa dover fare. Dobbiamo conquistarlo. Dobbiamo controllarlo.

Dobbiamo tener fermamente la verità che ci è stata data, **ciò che avete finché io venga. A chi vince, a chi conquista l'io, e ritiene fino alla fine le opere mie, con l'aiuto dello spirito di Dio che dimora in noi, credendo Dio.** Noi capiamo che fare le opere di Dio è credere Dio. Dobbiamo credere Dio. Ora, credere Dio significa credere la verità. Noi crediamo nel modo in cui la verità entra nella Chiesa. È l'unico modo; non c'è nessun altro modo. È l'unico modo - essa viene data per mezzo di un apostolo nella Chiesa di Dio. È così che Gesù Cristo e Dio Padre operano. È questa la struttura. Ebbene, "A chi vince e ritiene fino alla fine le opere mie"; crede a ciò che gli è stato dato, **fino alla fine, sia questa al ritorno di Cristo o fino alla morte della persona, darò potestà sulle nazioni.** Questa promessa, per la maggior parte, è stata diretta ai 144.000, ma c'è un altro aspetto di questo applicabile alla fine dei mille anni. "Darò potestà sulle nazioni," che in realtà parla di autorità e governo. Questo nella Famiglia di Dio.

Ed egli le governerà con uno scettro di ferro, con riferimento a Gesù Cristo, ed esse saranno frantumate come vasi d'argilla. Questo significa che ogni resistenza verrà soppressa. Le cose false in questa società, l'internet con la sua pornografia, i programmi nella televisione che

sono ingannevoli, la musica perversa, la nudità e tutte le cose che appartengono al mondo di Satana, saranno frantumate, “frantumate come vasi d’argilla.” Ogni cosa verrà soppressa. Qualsiasi cosa che resista questo nuovo governo che governa secondo le vie di Dio, il Regno di Dio su questa terra, sarà frantumata.

Come anch'io ho ricevuto *autorità* dal Padre mio; e darò a lui, a questa persona che sta superando e conquistando l'io, la stella del mattino. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Ci sono dunque delle promesse che Dio adempirà in favore di coloro che sono disposti a perseverare fino alla fine, che sono disposti a continuare la lotta contro l'io.

Rivelazione 3:5 - Chi vince, colui che conquista l'io, che lotta contro il proprio egoismo, sarà dunque vestito di vesti bianche, a che fare con la giustizia, e io non cancellerò il suo nome dal libro della vita. Gli sarà data vita eterna, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio, e davanti ai suoi angeli. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

Dobbiamo quindi stare in guardia contro l'io. Dobbiamo tener d'occhio il nostro modo di pensare, tener d'occhio la nostra lingua, i nostri pensieri e le nostre azioni e a continuare a riconoscere i motivi dietro le cose che facciamo. Ogni cosa che facciamo ha un motivo, un intento. Ebbene, dobbiamo stare in guardia e tenerla d'occhio ed esaminarla per accertare che sia in accordo con Dio. Ci sono, appunto, le motivazioni che sono in accordo con la volontà di Dio, e se ci comportiamo con questo in mente, questo significa che siamo guidati dallo spirito santo di Dio. Ma ci sono altre motivazioni che fanno parte di una falsità ed inganno, di una falsa immagine, della giustificazione, del far da maestri. C'è una motivazione dietro tutte queste cose. Dobbiamo arrivare a capire queste cose e pentircene, per portare il nostro modo di pensare in linea con quello di Dio.

Rivelazione 3:12 - Chi vince io lo farò una colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non uscirà mai più fuori; In altre parole, sarà parte di Elohim, parte del tempio di Dio. E scriverò su di lui il nome del mio Dio, Elohim, e il nome della città del mio Dio, Gerusalemme, della nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio, e il mio nuovo nome. Chi ha orecchi, ossia abbiamo lo spirito santo di Dio per ascoltare queste cose, ascolti ciò che lo spirito dice alle Chiese. Queste cose sono tutte dette per incoraggiarci e motivarci. Ci sono quelli che arrivano al punto di dire, “Sono stanco di sentirmi dire quanto io sia riprovevole.” Beh, la verità è che, quando si arriva al dunque, lo siamo. Siamo riprovevoli per natura. Ma non c'è ragione per cui essere negativi o depressi. Se si arriva ad essere negativi o depressi per questo fatto, non è altro che orgoglio. Dovremmo piuttosto sentirci incoraggiati dal fatto che Dio ci ha rivelato queste cose, che questo è parte del Suo scopo per la nostra vita! Quant'è incredibile che di tutta la gente che sia mai esistita, siamo noi a conoscere lo scopo della vita? Lo scopo della vita è di trasformare le nostre menti da un modo di pensare ad un altro, di modo che Dio ci possa dare vita. La nostra è una vita incredibile!

Noi non abbiamo alcun valore. Non abbiamo nulla. Nulla ci è dovuto. Non siamo esistiti precedentemente - ma ora siamo qui. Siamo qui per uno scopo. Quant'è grande l'amore di Dio? Che Dio incredibile è il Dio che opera con noi con tale misericordia, calma e pazienza. Perché, avendoci creato, Lui sa qual è la nostra natura. Ma se noi combattiamo e se ci impegniamo continuamente a superare, a conquistare l'egoismo che è in noi, Dio dice che ci

darà ogni cosa. La scelta dunque diventa nostra: cosa faremo con quello che abbiamo, con la conoscenza che abbiamo?

Galati 5:16 - Or io dico: Camminate secondo lo spirito, facendo riferimento allo spirito di Dio in noi, a che fare con il nostro intento, il modo in cui pensiamo sulle cose, perché facciamo quello che facciamo, **e non adempirete i desideri della carne**. Questo perché è lo spirito di Dio in noi che fa le opere. È Dio. È Dio; Lui non ha concupiscenze. Non ha il peccato in Sé. Dobbiamo dunque far certo di lottare la nostra mente carnale. Perciò se “camminiamo secondo lo spirito,” nell’amore di Dio, “non adempiremo i desideri della carne,” questi desideri che sono in noi. I desideri della mente carnale, di criticare, di essere mal disposti verso gli altri, tutte queste cose negative che sono in noi, il desiderio di soddisfare l’io, i piaceri del peccato. Ebbene, se camminiamo con lo spirito di Dio, se questa è la nostra motivazione e Dio dimora in noi, noi non soddisferemo le nostre concupiscenze e desideri naturali.

Versetto 17 - la carne, la mente naturale, **infatti ha desideri contrari allo spirito** (lo spirito di Dio), c’è questa battaglia che viene combattuta nella mente tra i due: l’egoismo (l’orgoglio) contro l’umiltà e lo spirito di Dio. **...e lo spirito ha desideri contrari alla carne; e queste cose sono opposte l’una all’altra**. Sono in contrasto. È il caso o di soddisfare l’una o di soddisfare l’altra. **...cosicché voi non fate quel che vorreste**. Perciò, sebbene noi si desideri fare certe cose, i desideri in noi (quelli naturali) spesso l’hanno di vinta perché noi cediamo, perché scegliamo di arrenderci ad essi, che è cosa naturale. **Ma se siete condotti dallo spirito**, dallo spirito santo di Dio, perché stiamo lottando, guerreggiando e conquistando l’io costantemente **voi non siete sotto la legge**. Non siete più sotto la pena della legge.

Ora, la gente usa questo brano particolare per dire che la legge non è più in vigore, che non siamo più sotto la legge. Ma questo non si riferisce alla legge stessa. La Bibbia dice che la legge è buona. La legge è santa. Essa proviene dalla mente di Dio. Ma noi non siamo più sotto la pena della legge, “il salario del peccato è la morte.” Gesù Cristo si sacrificò perché noi non si fosse più sotto la pena della legge, avendo lui reso possibile il nostro pentimento. “Ma se siete condotti dallo spirito,” il che significa che siamo in uno stato di pentimento, “voi non siete sotto la legge,” sotto la pena della legge.

Ora le opere della carne, queste sono i desideri presenti naturalmente in tutti noi. E come vediamo, il mondo le sta compiendo rapidamente adesso. La malvagità ed i vizi che esistono nel mondo è qualcosa di incredibile. Il numero di programmi che promuovono le cose sessuali e la musica dissonante; l’uomo sta praticando un livello di depravazione incredibile e sta facendo male a se stesso e agli altri ad una velocità incredibile. È incredibile la velocità con cui queste cose stanno succedendo. **Ora le opere della carne**, che abbiamo menzionato, i vari aspetti della concupiscenza, i desideri e la superbia, **sono manifeste**, possono esser viste. Quali sono? **...e sono: adulterio**, ossia rapporti illegittimi. Questi rapporti di immoralità sessuale sono in aumento. L’adulterio può comunque essere anche un rapporto illegittimo con le religioni false che non sono di Dio. **...fornicazione**, un rapporto illegittimo. **...impurità**. Sappiamo che qualcosa di impuro ha a che fare con il peccato. Ci sono i cibi puri ed impuri, una cosa fisica, ma c’è una componente spirituale. Uno è puro, che è di Dio. L’altro è impuro, il che significa che è contaminato; è del peccato. Appartiene alle vie di Satana.

Allora, **impurità, dissolutezza**, a che fare con la moralità, **idolatria**, rapporti falsi. L'innalzarsi è una forma di questo. Mettere qualcosa prima di Dio (qualsiasi cosa prima di Dio) è idolatria. **Magia**, droghe che alterano la mente perché la gente fa affidamento in qualcos'altro. La "magia" in realtà è "falsità," il fare affidamento in qualcos'altro, riporre la fiducia in questo. È lo stesso con l'astrologia, la lettura dei tarocchi e cose del genere; il fare affidamento su qualcos'altro invece di fare affidamento nello spirito santo di Dio. Ora, sappiamo che ci sono farmaci necessari per equilibrare certe cose nel corpo affinché esso possa funzionare effettivamente, perché i nostri corpi degenerano. Ma ci sono le droghe come la marijuana od altre droghe illegali (ma che in molti posti cercano di far legalizzare), e su queste la gente fa affidamento per i propri fini. La gente vuole farsi un'esperienza.

L'eccesso di alcol può essere come la magia, perché si fa affidamento su qualcos'altro, facendo uso di una sostanza che altera la mente, la capacità di pensare chiaramente, la capacità di controllare l'io. L'alcol altera il modo di pensare di un individuo. Una certa quantità fa bene al corpo, come dice la Bibbia. Un po' di vino rosso fa bene al corpo, ma l'eccesso di alcol fa male al corpo, e più che altro, fa male alla mente perché riduce la capacità di controllare l'io. È questo il problema. Si tratta di autocontrollo. Le droghe alterano il modo di pensare di una persona e questa non riesce a controllarsi. L'eccesso di alcol controlla la mente e quindi la persona non può combattere l'io. La conseguenza è che conduce al peccato. Perché è di questo che stiamo parlando, il peccato, perché le opere della carne sono tutte volte al peccato, lo stato naturale.

...**odio**, a che fare con l'ira o cattivi sentimenti o l'essere mal disposti verso gli altri, **contese, gelosie, ire**, che sono una mancanza di autocontrollo. Semplice rabbia. La gente compete. Litiga perché, "La mia opinione è superiore alla tua," o "Io ho ragione e tu hai torto!" Semplice rabbia che attacca e ferisce gli altri. **Dissensi, divisioni, eresie, invidie, omicidi, ubriachezze, orge e cose simili a queste**, ed hanno tutte a che fare con il peccato e con una mancanza dello spirito santo di Dio; **circa le quali vi prevengo, come vi ho già detto prima, che coloro che praticano tali cose...** "Praticare" significa che non stanno combattendo contro queste cose. È possibile che noi si sia colpevoli di alcune di queste cose, ma l'importante è di pentirci e di far guerra contro queste cose, di esercitare il controllo dell'io, di sforzarci a conquistare, a superare. **Quelli che praticano non emettono alcun sforzo, nessun livello di autocontrollo. Nessun impegno viene messo nella lotta. ...tali cose non erediteranno il regno di Dio.** Questa è una dichiarazione piuttosto diretta. Nessuna lotta contro la concupiscenza della carne e degli occhi e contro l'orgoglio della vita. Tale persona non può ereditare il Regno di Dio. Tutte le promesse che abbiamo visto prima, sono tutte connesse alla lotta contro tutte queste cose che hanno luogo nella mente.

Noi dobbiamo lottare contro le opere della carne, evidenti in tutte queste cose. Dovremmo essere in grado di vedere tutte queste cose. Dovremmo ripassare queste cose con calma e meditare su di esse. Per esempio, "omicidi." "Oh, ma io non uccido nessuno." Qui si tratta di non essere ben disposto o di avere una cattiva volontà verso qualcuno. Qualsiasi atteggiamento di avversione, qualsiasi aspetto in cui l'amore non è presente. "Ubriachezza," ebbene, queste cose le dovremmo comprendere. "Orge," ossia trovarsi in ambienti non buoni dove ci mettiamo in pericolo spirituale. Dovremmo ripassare queste cose e dovremmo sapere se non siamo coinvolti in esse. In tal caso sarà un bene perché lo spirito di Dio sta cambiando

il nostro modo di pensare. Ma se siamo coinvolti in queste cose e non le stiamo lottando, non ci stiamo distanziando da esse, allora non stiamo conquistando e superando e non erediteremo il Regno di Dio.

Versetto 22 - Ma il frutto dello spirito, Ecco il lato opposto. La mente di Dio in noi produrrà qualcosa di diverso, è: **amore**, un modo di pensare corretto, pio, **gioia**, **pace**, **pazienza**, **gentilezza**, **bontà**, **fede**, **mansuetudine**, **autocontrollo**. **Contro tali cose non vi è legge**. In questo caso non c'è alcuna pena da pagare perché lo spirito di Dio è attivo in noi. È l'ultimo aggettivo che in realtà è la chiave. Si tratta di moderare l'io. L'autocontrollo può riguardare la moderazione in certe cose - la moderazione con il cibo, con il consumo dell'alcol. Ma si estende al controllare l'io, le concupiscenze, i desideri e la superbia che sono in noi per natura. Queste sono le cose che dobbiamo imparare a controllare.

Spero vivamente che con questo sermone noi si arrivi alla comprensione che dobbiamo arrivare a conoscere il nostro "io." È imperativo conoscere il nostro "io." Quando si arriva a conoscere noi stessi, quando capiamo l'egoismo che è in noi e cominciamo a combattere e a conquistare, le promesse di Dio sono incredibili. Che incredibile piano ha Dio per noi se ci impegniamo nell'esercitare l'autocontrollo.